

tetto massimo è fissato in quattro per utente. In pratica uno studioso potrà, nell'arco di un mese, consultare al massimo otto pezzi, indipendentemente dalla loro consistenza (un'unità archivistica può consistere di un foglio come di 1000 e più pagine). In epoca pre-pandemica il numero di pezzi che ciascun utente poteva chiedere in consultazione poteva arrivare a 20 unità a settimana (ridotte a 15 già del 2019). Ne deriva che, allo stato attuale, uno studioso può sperare di ottenere – con un certo grado di fortuna – il 10 esatto del materiale che gli era garantito di consultare nell'arco di un mese fino a tutto il 2018.

La direzione dell'Istituto addita come causa principale dell'abbattimento dei servizi un cantiere volto a mettere a norma il sistema di aerazione caldo/freddo di alcuni spazi dell'immobile, compresa la sala di studio destinata all'Utenza, inagibile fin dallo scorso mese di novembre. I menzionati lavori agli impianti sarebbero dovuti terminare alla fine dell'inverno passato (febbraio), secondo quanto dichiarato a mezzo stampa dalla direttrice dell'Archivio di Stato, dott.ssa Sabina Magrini.

L'Associazione degli Utenti dell'Archivio di Stato di Firenze, in rappresentanza di oltre 200 studiosi nazionali e internazionali, ha sollecitato più volte senza trovare riscontro, le autorità preposte, promuovendo le istanze qui sotto riassunte:

“Un ripristino progressivo dei servizi – mediante l'aumento delle postazioni disponibili e degli accessi individuali – in funzione dello sviluppo favorevole della situazione sanitaria, e coerentemente alle aperture di quasi tutti gli esercizi pubblici e privati.

Il perseguimento, da parte della Direzione, di una politica di trasparenza spontanea sul divenire dei cantieri interessanti l'Istituto, considerato, come si è già detto, il loro carattere pregiudiziale in ordine alle attività di ricerca condotte dagli studiosi.

Più in generale, l'Utenza rivendica il proprio titolo a conoscere, in termini realistici, le prospettive legate al divenire dell'Archivio, al fine di determinare a titolo individuale e collettivo le azioni da intraprendere a tutela di diritti elementari, inalienabili e costituzionali: quelli al lavoro – di ricerca, nella fattispecie – e alla fruizione di beni culturali dello Stato italiano.”

Alla luce di quanto in premessa, considerato che entro pochissimi giorni la Toscana rientrerà nella zona bianca e anche buona parte dei dipendenti in smart working rientreranno al lavoro;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad udire in Commissione Cultura l'Associazione degli Utenti dell'Archivio di Stato di Firenze;

ad intervenire presso il Ministro competente per l'adeguamento urgente degli impianti di riscaldamento

e condizionamento delle sale, che risolva in modo definitivo i disagi degli studiosi, degli studenti e di tutti i cittadini interessati a conoscere aspetti poco noti della Storia della nostra città e della Toscana intera e prevedere gli stanziamenti necessari per l'adeguamento dell'aerazione dei magazzini;

provvedere al reperimento del personale di vigilanza e amministrativo in numero congruo per espletare le operazioni di reperimento, consegna agli utenti, ricollocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*La Presidente*  
Cristina Giachi

#### - **Mozioni**

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 226

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. In merito al golpe in Birmania ed alle violenze sulle minoranze etniche presenti nel paese.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- è notizia di cronaca recente il golpe avvenuto in Birmania lo scorso 1° febbraio 2021;

- in Birmania si combatte una guerra iniziata nel 1948 ed ancora oggi in corso; si tratta del conflitto più lungo al mondo;

- nel paese asiatico da oltre 70 anni si susseguono ininterrottamente violenze di ogni tipo, compiute dalla giunta militare al potere contro le minoranze etniche presenti sul territorio: i Karen, i Kachin, gli Shan ed i Rohingya;

- le motivazioni del conflitto sono prevalentemente economiche: le zone abitate dalle etnie offrono ricche risorse naturali quali legname, gas, pietre preziose ed oro, per le quali si innescano logiche predatorie;

- le zone abitate dalle minoranze etniche fanno parte del cosiddetto “Triangolo d'oro” delle metanfetamine e dell'eroina, probabilmente la zona del mondo più interessata dal traffico di sostanze stupefacenti che, partendo dalla Birmania, arrivano nelle città italiane ed europee;

- nel 2015 si sono svolte le prime elezioni libere dopo 25 anni di regime militare; la vittoria del premio Nobel

per la pace Aung San Suu Kyi, leader del partito “National League for Democracy” (NDL), è stata schiacciante;

- il colpo di stato messo in atto dai militari il 1° febbraio 2021 avveniva poche ore prima che il Parlamento si riunisse per la prima volta dopo le elezioni del novembre 2020, vinte dalla NLD, capeggiata dalla leader politica Aung San Suu Kyi.

Considerato che:

- il 1° febbraio l'esercito ha preso il controllo del paese, destituendo il governo democraticamente eletto ed arrestando tutti i principali leader del partito di maggioranza, tra cui la stessa Aung San Suu Kyi. L'esercito ha dichiarato lo stato d'emergenza per un anno, conferendo arbitrariamente il potere a Min Aung Hlaing, capo delle forze armate;

- con il golpe si chiude l'esperienza democratica della Birmania; infatti, nonostante la “Lega per la Democrazia” di Aung San Suu Kyi abbia vinto con l'83 per cento dei voti, l'esercito non ha accettato il risultato, accusandola di frodi elettorali, mai provate, per assumere il controllo del paese;

- dal giorno dell'arresto di Aung San Suu Kyi sono iniziate molteplici proteste di piazza in molte città del paese: centinaia di migliaia di persone ne chiedono la liberazione, insieme a quella di tutti i detenuti politici, invocando anche il rispetto dei risultati elettorali; almeno 18 manifestanti sono stati uccisi <sup>(1)</sup> e, per nascondere al mondo quanto sta accadendo, l'esercito ha tagliato i collegamenti ad internet;

- nella porzione di territorio abitato dalla minoranza etnica Karen si registrano quotidianamente attacchi violenti da parte dell'esercito birmano; l'intento è cacciare la popolazione che da anni si oppone allo sfruttamento delle risorse del proprio territorio ed al traffico di droga.

Tenuto conto che:

- in un rapporto delle Nazioni unite pubblicato nel 2018 si parla di violenze sistematiche contro civili, donne e bambini. Il documento, composto da più di 400 pagine, è frutto di quindici mesi di indagine, durante i quali sono state raccolte 900 interviste analizzando scrupolosamente la situazione relativa alle minoranze etniche <sup>(2)</sup>;

- in 70 anni di guerra si contano almeno 500 mila sfollati interni, oltre 130 mila appartengono all'etnia Karen, costretti a fuggire in Thailandia ed obbligati a vivere in condizioni di estremo disagio nei campi profughi situati lungo il confine <sup>(3)</sup>.

- l'ONU ha definito quanto sta accadendo in Birmania a discapito delle minoranze Karen e Rohingya “un'operazione di pulizia etnica da manuale”;

- l'associazione degli agricoltori Coldiretti aveva denunciato a mezzo stampa la posizione privilegiata in materia di commercio di cui gode la Birmania grazie all'applicazione dell'accordo “Eba”, un sistema che consente al paese asiatico di esportare merci senza dazi, né limiti quantitativi, all'interno dell'Unione europea;

- nel sopraccitato comunicato stampa si sottolineava, inoltre, che: “L'aumento delle importazioni dalla Birmania è destinato inevitabilmente a sostenere i golpisti in divisa al centro dell'accusa di violazione dei diritti umani e “genocidio intenzionale” per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya”.

Ricordato che:

- la Regione Toscana ha onorificato Aung San Suu Kyi nel 2008 con l'assegnazione del Pegaso d'Oro e che nel 2012 il Comune di Firenze le ha conferito la cittadinanza onoraria;

- nel 2009 a Roma, in presenza del Sottosegretario agli esteri italiano dell'epoca, si era svolto un incontro ufficiale con il Vicepresidente dell'Unione nazionale Karen e con un ufficiale dell'Esercito di liberazione birmano; l'oggetto della visita in Italia era proprio testimoniare le difficoltà e le atrocità subite dalla popolazione, atrocità purtroppo ancora incredibilmente attuali.

Evidenziato che, come reso noto anche da Coldiretti, l'Unione europea ha recentemente deciso di bloccare le esportazioni agevolate di riso dei militari golpisti della Birmania.

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad esprimere una ferma condanna nei confronti della Giunta militare della Birmania, sia per il colpo di stato, sia per le violenze inferte da decenni alle minoranze etniche presenti nel paese;

- ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento italiano affinché nelle opportune sedi la comunità internazionale continui a mantenere alta la propria attenzione riguardo all'attacco alle libertà democratiche in atto in Myanmar a seguito del colpo di stato effettuato dai militari, ed affinché si possa giungere in tempi brevi al ripristino della legalità ed alla liberazione dei prigionieri;

- a farsi promotori di iniziative volte a sostenere concretamente i Karen e tutte le altre popolazioni colpite, coinvolgendo interlocutori operanti direttamente sul campo, sia per favorire campagne di solidarietà internazionale, sia per organizzare attività di sensibilizzazione della cittadinanza;

- a comunicare al Ministro degli esteri, e per conoscenza al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Presidente della Repubblica italiana, tramite una lettera ufficiale, la richiesta accorata di questo rispettabile Consiglio regionale di agire in sede bilaterale e multilaterale per fornire aiuti

1) <https://www.lastampa.it/esteri/2021/02/28/news/myanmar-uccisi-diversi-manifestanti-durante-le-proteste-contro-la-giunta-militare-1.39964824>

2) 3) <https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/MyanmarFFM/Pages/ReportoftheMyanmarFFM.aspx>

umanitari consistenti alle popolazioni martoriate dalla guerra e costrette ad abbandonare le proprie abitazioni;

- a chiedere al Governo italiano, con la medesima missiva, di farsi parte attiva per aiutare le popolazioni funestate da questo conflitto, attraverso i corridoi umanitari attualmente garantiti dalla comunità internazionale e permettere alle popolazioni fuggite di fare ritorno alle proprie case in modo duraturo ed in un contesto di sicurezza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

MOZIONE 20 luglio 2021, n. 329

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 20 luglio 2021. In merito alla pianificazione delle aree Leader per i territori compresi in comuni parzialmente montani.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che ha abrogato il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

- la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 maggio 2015 C (2015) 3507, che ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Toscana ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR, nella versione notificata il giorno 6 maggio 2015;

- la misura 19 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana che ha disposto, sia al cap.8.1 che alla scheda della misura stessa, "l'approccio Leader sarà applicato a tutti i comuni classificati C2 e D. A questi verranno aggiunti quei comuni appartenenti alla zona C1 (circa 30) che sono stati oggetto dell'approccio Leader nel periodo 2007- 2014, per un principio di contiguità territoriale";

Considerato che:

- la definizione dei territori eligibili allo strumento

Leader è stata effettuata con deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2007, n. 785, sulla base del Piano strategico nazionale per la politica di sviluppo rurale, che distingueva quattro diverse macro-tipologie di aree cui ogni regione doveva riferirsi e, nello specifico, A) poli urbani – B) Aree rurali ad agricoltura intensiva – C) Aree rurali intermedie – D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo;

- sulla base di un'analisi socio-economica condotta dall'IRPET, la Regione Toscana ha attuato un'ulteriore specificazione sulla macro tipologia C) Aree rurali intermedie - la cui ampiezza nell'ambito regionale (61 per cento del territorio) faceva sì che al suo interno si collocassero comuni con caratteristiche molto differenziate - individuando due classi omogenee di comuni: C1) Aree rurali intermedie in transizione e C2) Aree rurali in declino;

Rilevato, quindi, che in Toscana l'approccio Leader è stato applicato a tutti i comuni classificati C2 e D, oltre che a quelli appartenenti alla zona C1, che sono stati interessati dal metodo Leader nel periodo 2007-2013, per un principio di contiguità territoriale e di continuità nelle politiche di sviluppo locale;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2016, n. 1243, che ha approvato, in base alle determinazioni del Comitato di selezione ed al decreto dirigenziale 28 ottobre 2016, n. 11311, del Settore "Gestione programmazione Leader – Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto", le Strategie integrate di sviluppo locale presentate dai Gruppi di azione locale (GAL) Consorzio Appennino aretino Soc. Cons. a r.l., GAL Etruria Soc.Cons. a r.l., GAL FAR Maremma Soc.Cons. a r.l., GAL Consorzio Lunigiana Soc.Cons. a r.l., GAL Montagna Appennino Soc. Cons. a r.l., GAL Leader Siena soc. Cons. a r.l., GAL Start srl,;

Rilevato che la deliberazione sopra richiamata ha riconosciuto i GAL elencati come unici soggetti responsabili dell'attuazione complessiva della misura 19 del PSR 2014-2020 e della Strategia integrata di sviluppo locale così come approvata dalla Regione Toscana, nel territorio di riferimento, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni del bando di misura, nonché dalla vigente normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento;

Riconosciuto che nel passaggio dalla programmazione 2000-2006 alla programmazione 2007-2013 ed anche in quella 2014-2020, con l'inserimento del metodo Leader nel PSR e la conseguente nuova classificazione del territorio regionale derivante dal Piano strategico nazionale per la politica di sviluppo rurale, alcune porzioni di determinati comuni caratterizzati da forti disomogeneità territoriali, come quelli con porzioni